



Piazza Soziglia 12 int. 7 Sc. C.  
16123GENOVA  
Tel. 0102472989 – 0102473004  
Fax. 0102545774  
e-mail: [info@uilcarige.it](mailto:info@uilcarige.it)  
[www.uilcarige.it](http://www.uilcarige.it)

## **UILCA BANCA CARIGE** **Coordinamento nazionale**

31 maggio 2012

### **DATECI TRE DOMANDE!**

Ebbene sì, lo ammettiamo! Sono giorni che cerchiamo l'idea vincente per coinvolgere tutti, per rendere tutti partecipi, per condividere, per **“democratizzare”** le informazioni e le notizie sul futuro assetto organizzativo (insomma, sulla ristrutturazione) della nostra azienda, anzi, tra qualche mese dovremo dire delle nostre aziende.

Poi, anche noi abbiamo avuto un lampo (di genio?!): chiediamo a tutti, proprio a tutti, di porci delle domande.

Tra queste ne selezioneremo tre, a nostro insindacabile giudizio.

Però, non potendo permetterci di organizzare una “CONVENTION” per rispondere pubblicamente, seppure in ambiente “controllato”, alle tre (s)comode domande, le pubblicheremo su una nostra prossima comunicazione e sul nostro sito, [www.uilcarige.it](http://www.uilcarige.it).

E adesso le regole:

- Ogni collega potrà porre una sola domanda, inoltrandola all'indirizzo [3domande@uilcarige.it](mailto:3domande@uilcarige.it);
- Il tempo a disposizione per porre le domande avrà inizio da subito, dal momento in cui leggete la presente, e terminerà a fine agosto (infatti a settembre avrà probabilmente inizio la relativa trattativa azienda-sindacati);
- Saranno prese in considerazione, anzi, dovrà trattarsi esclusivamente di domande di carattere normativo o sindacale (\*);
- La domanda più bella sarà premiata riconoscendo all'autore un biglietto per partecipare alla sagra del pesce fritto di Trensasco. (Preghiamo poi l'autore di inviarci una foto personalizzata con il nostro logo così da poterla pubblicare per far sapere al mondo quanto siamo diffusi, presenti e conosciuti sul territorio).

Inoltre, siccome siamo persone particolarmente elastiche, le eventuali domande che dovessero ricadere in un ambito di tipo organizzativo/commerciale, anziché cestinare, le considereremo comunque.

Quindi fatevi avanti! A titolo di esempio, ecco alcune domande possibili:

- Che colore avrà il nuovo logo?
- Potrò spendere i buoni pasto emessi per la “newco” nelle mense della “oldco”?

Ma anche:

- Perché si è sentito il bisogno di spostare i crediti deteriorati della newco sulla capogruppo quando ormai il “60% degli impieghi è generato sul territorio Extra Liguria”?
- Perché si è dovuto ricorrere a un'operazione straordinaria che “consentirà di riportare l'indicatore credito deteriorato/patrimonio netto tangibile nell'ordine del 90%, ovvero su un livello analogo a quello registrato in passato e in media con gli altri Gruppi”?
- Non sarebbe stato sufficiente **far bene il mestiere della banca**, visto che in passato si era sui livelli “giusti”?

- Perché “Carige ha inoltre un importo relativamente più elevato di avviamento in relazione ai rami d’azienda acquisiti, che incide sulla determinazione del patrimonio netto tangibile in quanto viene integralmente decurtato, senza valutarne il valore intrinseco”?
- Chi determina la valutazione del valore intrinseco?
- Non è che l’importo relativamente più elevato di avviamento di cui sopra è stato causato dall’aver pagato “troppo” quei rami d’azienda?

**Abbiamo iniziato affrontando argomenti seri con toni semi scherzosi; purtroppo dobbiamo concludere con toni più preoccupati.**

**Mai e poi mai vorremmo che le conseguenze di scelte errate o inopportune ricadessero su tutti i colleghi, della “vecchia” come della “nuova” Banca Carige.**

Da una parte perché la “oldco”, **Banca Carige (Liguria)**, per intenderci, si ritroverà con il peso di tutti i crediti problematici, suoi e della newco, e perché un buon prodotto che, per andare a regime, è già costato lacrime, in termini di minor afi, a tutte le dipendenze (riteniamo percentualmente con maggior incidenza sulla Liguria) sarà conferito interamente alla “newco”, **Banca Carige Italia**. Dall’altra perché colleghi che hanno avuto la sola “colpa” di essere assegnati in filiali cedute (da grandi gruppi creditizi a seguito di loro operazioni di razionalizzazione e/o accorpamenti e/o fusioni) ci hanno messo l’anima in questi anni, anche per comprensibile spirito di rivalsa nei confronti di chi li aveva ceduti assieme a muri e scrivanie.

E ora? Ora si trovano nuovamente a cambiare marchio con tutti i naturali e comprensibili timori del caso, che dovrebbero essere smentiti categoricamente, ma che drammaticamente permangono.

E, con i tempi che corrono e gli articoli che si leggono (vedi Il Sole 24 Ore del 30/5/2012, pag. 32), **le dichiarazioni dell’alta dirigenza secondo cui i dipendenti di Banca Carige, così assunti o così diventati, possono stare tranquilli su una cosa: andranno in pensione da dipendenti di Banca Carige (!!!), non appaiono più così rassicuranti.**

E, sempre a proposito di dichiarazioni rassicuranti, ci sovviene la dichiarazione del Direttore Generale di alcuni (non molti) mesi or sono, sul fatto che le azioni Carige – che allora veleggiavano attorno a 1 euro e mezzo - avrebbero dato, **a giugno 2012, molte soddisfazioni.**

Ebbene giugno è giunto e le azioni, da 0,69 del giorno prima dell’annuncio della “taumaturgica” ristrutturazione, sono tonfate ieri a 0,62, centesimo più, centesimo meno: ma allora i mercati non hanno creduto alla sopraffina bontà del progetto? O hanno valutato altri “aspetti”?

**Forse capimmo male, non si trattava di “soddisfazioni”, ma di “preoccupazioni”?**

Perché di “**preoccupazioni**”, anzi di “**dolori**”, ne hanno tante i **colleghi** che le avevano acquistate, magari con il TFR, magari anche a 3 euro, o anche solo a 2.4 (con l’allora aumento riservato a prezzi “di favore” per i già azionisti) e **oggi vedono il loro tesoretto ridotto ad un quarto o un quinto dell’investimento.**

E non diteci che l’azione è di per sé un investimento a rischio (cosa che tutti ben sappiamo, anche se vorremmo ricordare che il titolo Carige veniva definito un titolo da “cassettista”): ricordiamo tutti il richiamo all’attaccamento alla squadra, al senso di appartenenza, al credere nella propria azienda, ecc. ecc., insomma l’invito all’acquisto che aleggiava sui colleghi... Né diteci, per favore, che si deve **comprare ancora “per fare media”**, come viene detto dall’alto ai colleghi di “consigliare” ai clienti in perdita (e, di questi tempi, temiamo fortemente per l’incolumità dei colleghi che proponessero ciò alla clientela: magari, se l’alta dirigenza volesse scendere in prima linea a verificare di persona...)

**Giugno è domani, deve succedere ancora qualcosa?**

Su questo argomento, due o tre domande le avremmo da porre anche noi...

**Coordinamento Nazionale Uilca  
Banca Carige S.p.A.**

(\*) Se non perverranno domande su alcuni argomenti, penseremo che è stata semplice dimenticanza, non che **non** volete che si parli con l’azienda dei relativi argomenti, permettendo a questa di escluderli dalla trattativa.